

# Esami e visite, sul caos delle nuove tariffe pronti gli aumenti su misura

**Il piano.** Per le prestazioni prescritte entro marzo resta il vecchio tariffario, ma prima dell'estate il ministero della Salute punta a cambiare i prezzi troppo bassi

**Marzio Bartoloni  
Barbara Gobbi**

**P**rima una soluzione ponte che consentirà di sfruttare per qualche settimana ancora il vecchio tariffario per tutte le prestazioni prescritte entro il 31 marzo e poi interventi chirurgici con aumenti su misura per le prestazioni che prevedono tariffe troppo basse e non sostenibili: dalla semplice visita (rimborsata con soli 22 euro) agli interventi di cataratta. Ecco la soluzione a cui sta lavorando il ministero della Salute che vedrà la luce in questi mesi per superare il caos sul nuovo tariffario per esami, interventi e visite ambulatoriali oltre che per la protesica. Doveva entrare in vigore lo scorso 1° gennaio, è stato poi rinviato al prossimo primo aprile.

Ma veniamo alle tappe di questo percorso che eviterà così anche il rischio di un ulteriore slittamento dei nuovi Lea (le prestazioni gratuite a carico del Ssn) che a questo punto come previsto entreranno in vigore insieme al nuovo tariffario sempre il 1 aprile: si va dalle tecniche di procreazione assistita a nuove cure innovative contro i tumori fino a una serie di test genetici neonatali.

La prima tappa, la soluzione ponte, è stata appena superata: nei giorni scorsi il ministero dell'Economia e quello della Salute hanno deciso di adottare un decreto d'emergenza - approvato in Conferenza Stato Regioni - per creare un periodo di transizione tra l'applicazione delle vecchie e delle nuove tariffe. Il decreto prevede che le «prescrizioni emesse entro il 31 marzo 2024» relative a codici e prestazioni contenute «sia nell'elenco della specialistica ambulatoriale che della protesica saranno erogate con l'attuale tariffario «entro e non oltre il 31 dicembre 2024». In pratica quanto sarà prescritto entro la fine di questo mese ed erogato nei mesi successivi (e comunque entro l'anno) potrà beneficiare ancora delle vecchie tariffe.

La seconda tappa invece si scriverà in queste settimane, ma le idee al ministero della Salute sono già abbastanza chiare come ha anticipato anche il sottosegretario Marcello Gem-

mato quando ha sottolineato come il nodo sul nuovo tariffario sia quello di «rendere sostenibile il sistema e per questo ci stiamo interrogando su come farlo acquisendo e trovando fonti di finanziamento, ma soprattutto cercando di andare incontro a un pezzo della nostra economia che dà servizi sanitari ai cittadini».

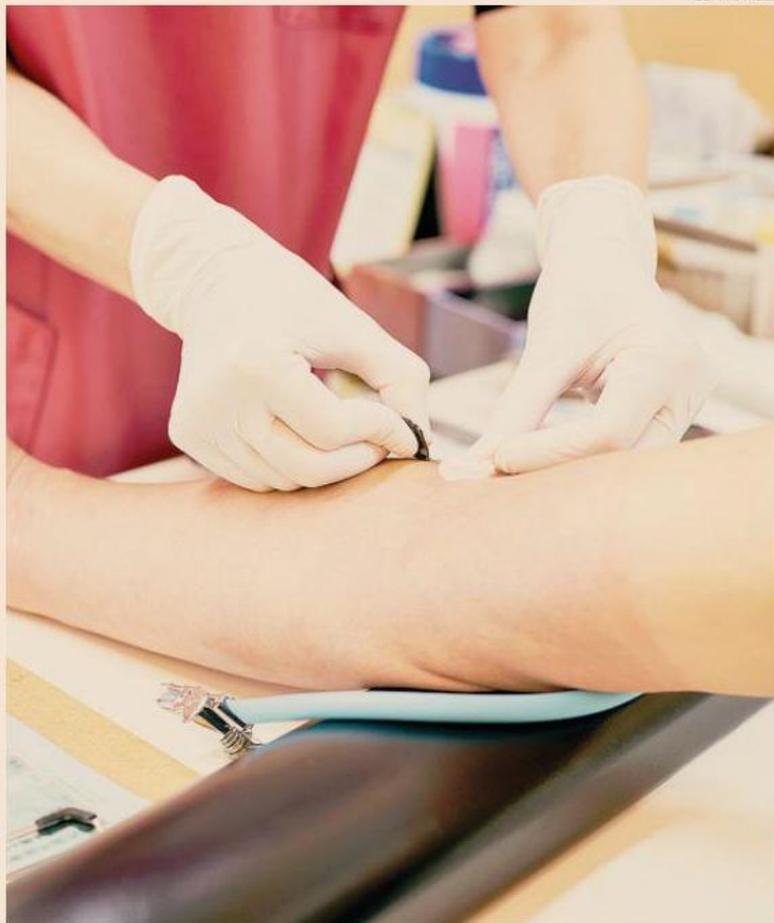
I tecnici del ministero della Salute sono dunque a lavoro per trovare le risorse: si ipotizza qualche decina di milioni. Al dicastero si stanno già attivando gruppi di lavoro misti integrati con i vari rappresentanti del settore dei laboratori e delle protesi e con le Regioni per aggiornare le tariffe il più presto possibile. L'obiettivo è arrivare in pochi mesi con uno o più decreti a modificare le tariffe più basse o giudicate non sostenibili, in pratica un lavoro chirurgico sulle singole tariffe. L'altro intervento è trovare per ciascuno dei macro ambiti - laboratorio, protesica, attività ambulatoriali - delle prestazioni aggiuntive generiche da tariffare, e che oggi non ci sono, in modo da riportare il valore economico delle attività in linea con i costi.

Intanto le associazioni di categoria che riuniscono le strutture accreditate con il Servizio sanitario e che nelle settimane scorse avevano paventato il «ri-

**Al via dei tavoli con le categoria e poi prima dell'estate un decreto per rivedere le tariffe con valori troppi bassi**



GETTY IMAGES



#### **Analisi.**

Tra le prestazioni per le quali vengono riviste le tariffe in vigore dal prossimo 1 aprile ci sono anche le classiche analisi del sangue

schio tracollo» per il Ssn e liste d'attesa monstre davanti a tariffe inadeguate a coprire i costi, restano caute e guardano a Regioni che come la Lombardia potrebbero far fronte di tasca propria contribuendo a rendere le tariffe sostenibili. «Sono molto preoccupato: se non interverrà un provvedimento nazionale per evitare una situazione gravissima, l'auspicio è che almeno le regioni non in Piano di rientro intervengano per rendere sostenibili almeno

una 60ina di prestazioni tra quelle più a rischio - afferma Gabriele Pelissero, vicepresidente dell'Aiop che riunisce le cliniche dell'ospitalità privata e convenzionata -. La prospettiva da seguire è sempre il punto di vista dell'interesse dei propri cittadini e malati - aggiunge -: correre ai ripari sarebbe un segno di grande responsabilità».

Dall'Uap, Unione ambulatori e poliambulatori - che riunisce Anisap, Associazione Imprese Sanitarie Indipendenti, Confapi, Unindustria, Fenaspas, Federlazio - sul tema del nuovo tariffario, che ha espresso «apprezzamento» per l'impegno di Gemmato l'indicazione al Governo di «rivedere il tariffario come hanno già fatto alcune regioni più virtuose del Nord, come l'Emilia e la Lombardia. Ci auguriamo di essere convocati al più presto dal ministero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA